

Matteo Tartaglia 4 A Servizi Commerciali

C'era una volta nel mondo di mezzo una città, Deponia che si distingueva dalle altre a livello tecnologico e culturale. In questa città si poteva trovare di tutto: da ingegneri, a maghi, da commercianti ad elfi.

Era una città che si elevava fino al cielo grazie a delle piattaforme di volo.

Tutte le persone del mondo di mezzo scambiavano materiali e oggetti in cambio di soldi o rune magiche.

Si poteva accedere senza problemi a questa città grazie a dei portali e grazie alle piattaforme di atterraggio spaziale che, di solito erano utilizzate dai commercianti.

Quello che però nessuno sapeva è che al di sotto della bella città vivevamo noi: persone povere, costrette a vivere lì perché non eravamo ritenute alla pari di quegli stupidi nobili.

Infatti la nostra città rispetto a Deponia era meno sviluppata, perché i nobili ci avevano rubato tutti i possedimenti di rune magiche, costringendoci a vivere in povertà, con acqua inquinata e uva che scarseggiava, ma da oggi tutto sarebbe cambiato.

...io e i miei compagni, Bufus, Leo e Lucius abbiamo in mente il colpo più grande che si sia mai fatto.

Ruberemo oro e rune dalla banca di Deponia e riusciremo a farci finalmente riconoscere come pari di quei nobili altezzosi. Il piano sarà molto semplice: entreremo nella città scavalcando le mura, passeremo dai tetti delle case fino ad arrivare alla costruzione più alta della banca, che è protetta da una barriera magica per gli interessi. Io e Lucius raggiungeremo la parte superiore dell'edificio attraverso delle travi che attaccheremo alla barriera magica, mentre Bufus e Leo bypasseranno il codice della barriera magica.

Eccoci, ci siamo finalmente, siamo davanti alla banca. Sta andando tutto come previsto. Ora basterà solo prendere tutto il possibile e lasciare una bomba a sorpresa come regalo per i nobili. "Ok ci siamo! Mi raccomando state attenti che non entri nessuno."

"Ehi Teo", "Che c'è Bufus?" "Questa runa è strana, ha un colore grigio e non azzurro" "Fammi vedere. Ma che cavolo! È 'pesante, sembra quasi che sia viva!"

"Cos'è questa presenza oscura e disturbante?"

"Attenti ragazzi, c'è del fumo! Scappiamo", dice Bufus, "Ok siamo fuori! Ora che si fa?" "Guardate il cielo ragazzi, è diventato tutto scuro, ma cosa fanno tutti?"

"Di chi è tutto questo sangue e perché ci sono dei corpi per terra?" "Ma che succede? Le persone si stanno alzando, non sembrano normali. Hanno una carnagione fin troppo pallida e occhi rossi"

"Attenti ragazzi! Ah, che male!!! Un mostriciattolo mi ha morso il braccio e si è gonfiato. Non so cosa sta succedendo, ma dobbiamo andarcene subito. Lasciate tutto!"

"Cavolo siamo circondati, buttiamoci." "Caspita dove andiamo?" Disse impaurito nel vicolo "Veloci, correte, rispose uno dei miei fidi compagni. Pensavo troppe cose, avevo paura, anche se pensavo ad infondere molto coraggio in loro: "Siamo ancora i migliori in questo! Siamo riusciti a scappare ma ora ci toccherà attraversare la foresta dei rimpianti." Questa foresta è sempre al buio ed è conosciuta per essere brulicante di essere mostruosi.

"Forza, muoviamoci, attenti ragazzi, c'è qualcuno lì?"

"Aiuto, perché queste persone mi stanno accerchiando? Se c'è qualcuno, la prego di darmi una mano, la ricompenserò" diceva "Ragazzi, penso che ci potrebbe aiutare in futuro."

"Ci penso io, questi fumogeni dovrebbero darci il tempo di intervenire."

"Ok, fatto! Le persone sembrano allontanarsi"

All'improvviso, sentiamo una voce sconosciuta: "Salve stranieri, non sembrate di queste parti. Sono Zobra di Grami, sono di passaggio perché sto andando verso Deponia per incontrare il cancelliere in merito alle rotte commerciali tra le due città. Sapete per caso cosa è successo in città?"

"Sì, abbiamo trovato una runa diversa all'interno della banca e quando l'abbiamo presa in mano il cielo si è oscurato e le persone hanno iniziato a scontrarsi tra di loro" Risposi

"Capisco, come temevo è stato liberato. Forse è meglio che sappiate che all'interno di quella runa era sigillata una forza oscura che non doveva essere liberata. Le leggende narrano che gli antichi abbiamo racchiuso all'interno di quella runa, Daarigaaz, il drago conquistatore. Prima di essere sigillato, infatti, si dice che fosse riuscito a conquistare tre quarti del regno conosciuto.

E' probabile che, stando sempre alla leggenda, i vostri sentimenti negativi verso gli abitanti di Deponia abbiano dato a Daarigaaz la forza necessaria per uscire.

Dopo averci parlato della leggenda, ci è stata spiegato anche che l'unico punto debole era la gentilezza e che abitava all'interno del vulcano della disperazione. Decidiamo di metterci subito in cammino.

"Ci siamo questa è il luogo prima del vulcano, ma è inquinato e, forse utilizzando la magia, riusciremo a salvarla." Ci proviamo, e wow, ha funzionato!

Continuiamo verso il vulcano. Appena arrivati ci rendiamo conto come nelle leggende, è formato dalle ceneri dei villaggi caduti. Si possono sentire le urla delle persone che continuano a morire e risorgere all'interno dell'oscurità.

"Chi osa affrontare il grande Daarigaaz?" urla il drago.

Siamo venuti per sconfiggerti, Daarigaaz" gli rispondo.

"Sciocchi vi manca ancora una buona azione per sconfiggermi e ormai quasi tutto il mondo è sotto il mio controllo!"

"C'è una cosa che tu non sai: non abbiamo il medaglione."

"Non sareste così sciocchi da sprecare la vita di qualcuno di voi per sigillarmi."

"Lo farò io"

"No, non farlo Leo" gli gridati.

"E' l'unico modo, ragazzi" "Oddio nooo, non è possibile Daarigaaz è stato rinchiuso nel medaglione e noi siamo diventati degli eroi!"

E così, abbiamo vissuto tutti felici e contenti, tramandando a tutto il mondo la bontà e l'audacia di Leo, che per il bene dell'umanità, ha sacrificato sé stesso. Se oggi regna la pace è soprattutto merito suo.